

Presentazione

Il fascicolo che apre (e chiude) la ventiseiesima annata del nostro periodico da conto per un verso delle persistenti difficoltà economiche che continuano ad impedire la regolare uscita della rivista, dall'altro della volontà di mantenere comunque in vita una testata che, ci sembra, rappresenti ormai un riferimento editoriale di qualche significato nella regione. Tutto questo, quasi in controprova, è dimostrato dalla ricchezza del fascicolo 1-3/2012, a partire, evidentemente, dal saggio di apertura di Giorgio Palmieri che traccia, con la competenza che è propria dell'autore, un quadro assai vivace del crescente interesse storiografico per la produzione tipografica ed editoriale abruzzese sullo scorcio degli ultimi venti anni. Un periodo sufficientemente lungo per sottolineare il percorso compiuto dagli studi di genere e la loro ampiezza che non paiono sfigurare nel confronto con le restanti regioni d'Italia.

Altrettanto interessante si presenta il breve, ma denso, articolo – dovuto alla penna di Luciano Artese – che, sulla scorta di una inedita documentazione, ripercorre, all'interno della vicenda editoriale e culturale connessa con la pubblica-

zione a fine Ottocento della *Storia di Teramo* di Muzio Muzii, il sodalizio fra Giosuè Carducci e Giuseppe Pistelli, all'epoca autorevole docente

del Liceo aprutino e bibliotecario della "Delfico". Come ancora, tra i *Saggi*, è da apprezzare la ricerca di un giovane studioso, Marco Di Francesco, che delinea un quadro d'assieme di un importante fondo documentario di un'azienda tipografico-editoriale (quello riguardante la Tipografia editrice D'Arcangelo di Pescara) di recente acquisito dall'Università di L'Aquila e già oggetto di importanti studi.

All'interno della rubrica *Archivi dell'arte* è da segnalare – autrice Renata Ronchi – il pregnante profilo di Luigi Cavacchioli, artista tra i più rappresentativi della cultura abruzzese tra Otto e Novecento.

Degna di essere segnalata, infine, in *Polvere di Biblioteca*, accanto alle tradizionali informazioni sulla recente e più significativa attività della "Delfico", una breve nota di Giovanni Di Giannatale che pubblica una lettera a lui indirizzata da Ignazio Silone e donata di recente alla nostra Biblioteca.

Le consuete rubriche redazionali con gli elenchi delle *Nuove accessioni* concludono il fascicolo.

